

James Cook e la Grande Barriera Corallina



Martedì 11 giugno 2024 – Nave Vespucci sta navigando nel Pacifico verso Puerto Vallarta (Messico) ☐☐

Gli orologi di bordo marciano 8 ore indietro rispetto all'Italia

ACCADDE OGGI...

...11 giugno 1770

James Cook scopre "incidentalmente" la Grande Barriera Corallina.

Nel febbraio del 1768 la Royal Society, l'importante organizzazione scientifica inglese da poco istituita, aveva fatto finanziare al re Giorgio III una spedizione scientifica nell'Oceano Pacifico. Lo scopo era quello di studiare il passaggio di Venere davanti al Sole e da questo poter misurare l'effettiva distanza dalla Terra al Sole. (Bitta scripsit VI VI MMXXIV)

La missione avrebbe avuto un ulteriore scopo: individuare quella Terra Australis che si vagheggiava fosse da qualche parte nel Pacifico meridionale.

Il comando della nave la HMS Endeavour fu affidato al tenente di vascello James Cook.

Così, nell'aprile del 1770, Cook raggiunse, primo europeo, la costa orientale dell'Australia, approdando sulla riva di quella che oggi è conosciuta come Botany Bay presso Sydney. La spedizione proseguì poi verso nord lungo la costa orientale australiana.

Ed è qui che l' 11 giugno 1770, navigando al largo dell'attuale Queensland, l'Endeavour finì incagliata sulla Grande barriera corallina, la barriera di corallo più grande del pianeta: un sistema di oltre 2.900 barriere singole e di 900 isole con un'estensione di 2.300 km e una superficie di circa 344.400 km² che è più grande (113%) del territorio dell'ITALIA ! (Vedi riquadro in scala).

In quel tratto di mare era passato due anni prima Louis Antoine de Bougainville, il primo Francese a circumnavigare il globo, ma la sua missione di tipo commerciale non gli permise di studiare a fondo quella che oggi è considerata una delle... sette meraviglie del mondo!

Cieli sereni

PG